

Rassegna Stampa

Parametri di Ricerca impostati:

Intervallo di tempo: dal 29/06/2013 al 04/07/2013



Via Giacinto Gigante 3/B 80136 Napoli ph/fax +39 0815640547

RASSEGNA STAMPA

Pag.	Data Articolo	Testata Titolo
WEB		
4	01/07/2013	CAMPANIASLOW.IT IL CORDINAMENTO AGRINSIEME PER LA TUTELA DELLA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP
5	30/06/2013	CASERTANEWS.IT AGRINSIEME PER LA TUTELA DELLA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA
6	01/07/2013	CAMPANIANOTIZIE.COM TUTELA DELLA MOZZARELLA DI BUFALA LE PROPOSTE DI AGRINSIEME
7	01/07/2013	AGROCAMPANIA.IT IL CORDINAMENTO AGRINSIEME PER LA TUTELA DELLA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP
9	01/07/2013	PRIMAPRESS.IT AGRINSIEME PER LA TUTELA DELLA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP
ECONOMIA		
10	02/07/2013	IL DENARO OGGI AGRINSIEME, DIBATTITO SULLA MOZZARELLA DOP
11	02/07/2013	ROMA «REVISIONE NORMATIVE MINISTERIALI»
12	02/07/2013	LA CITTA' TRACCIABILITÀ AGRINSIEME CHIEDE REVISIONE NORME
13	02/07/2013	CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NA AGRINSIEME DETTA LE REGOLE PER LA TUTELA DELLA MOZZARELLA
WEB		
14	29/06/2013	CAMPANIASLOW.IT CONTRO LE GENERALIZZAZIONI SLOW FOOD CAMPANIA SI SCHIERA CON I PRODUTTORI DI MOZZARELLA POP ONESTI E LABORIOSI
15	29/06/2013	LO STRILLO IL COORDINAMENTO AGRINSIEME PER LA TUTELA DELLA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP
16	02/07/2013	JULIENEWS.IT COORDINAMENTO AGRINSIEME PER TUTELA MOZZARELLA BUFALA DOP
17	01/07/2013	RADIOCRC.COM AGRINSIEME PER LA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP
18	01/07/2013	L'OSSERVATORIO FLEGREO COORDINAMENTO AGRINSIEME PER LA TUTELA DELLA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP

RASSEGNA STAMPA

Pag.	Data Articolo	Testata Titolo
19	05/06/2013	ITALYFOOD24.IT AGRINSIEME CAMPANIA INTERVIENE SULLE MODIFICHE DEL DISCIPLINARE DELLA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP
20	01/07/2013	SUDTV.IT AGRINSIEME PER LA TUTELA DELLA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP
CRONACA		
21	03/07/2013	CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NA «TRACCIABILITÀ OBBLIGATORIA» PER LA MOZZARELLA DOP
EVENTI		
22	03/07/2013	IL DENARO MOZZARELLA DOP, AGRINSIEME: FILIERA TRACCIABILITA' OBBLIGATORIA
WEB		
23	02/07/2013	ARGACAMPANIA.IT MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP AGRINSIEME AL MINISTERO: LA TRACCIABILITA' OBBLIGATORIA PER LA DOP
24	02/07/2013	JULIENEWS.IT AGRINSIEME CHIEDE AL MINISTERO LA TRACCIABILITA'
25	03/07/2013	TIGULLIOVINO.IT AGRINSIEME: LA NUOVA LEGISLATURA SEGNI UNA SVOLTA IN CAMPO AGRICOLO
26	02/07/2013	CAMPANIANOTIZIE.COM MOZZARELLA, AGRINSIEME: TRACCIABILITA' TOTALE A GARANZIA TRASPARENZA
27	02/07/2013	AGROCAMPANIA.IT AGRINSIEME SI INTERROGA SULLA TUTELA DELLA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP
29	03/07/2013	ITALYFOOD24.IT MOZZARELLA DI BUFALA DOP. RICHIESTA TRACCIABILITA' PER INTERA FILIERA
ECONOMIA		
30	02/07/2013	ANSA ALIMENTARE: AGRINSIEME, SERVE TRACCIABILITA' LATTE BUFALA CIARDIELLO, FILIERA MOZZARELLA DOP VALE 300 MLN,PUO' RADDOPPIARE
WEB		
31	04/07/2013	VIACIALDINI.IT TRACCIABILITÀ MOZZARELLA DI BUFALA DOP
32	01/07/2013	ILPAESEINWEB.IT CONFERENZA DEL COORDINAMENTO AGRINSIEME PER LA TUTELA DELLA MOZZARELLA DI BUFALA DOP

Il Coordinamento Agrinsieme per la tutela della mozzarella di Bufala Campana DOP



Dopo aver collaborato ai lavori del tavolo tecnico sulla filiera bufalina, istituito dalla Regione Campania, nel marzo 2013 – su proposta dell'Assessore regionale all'Agricoltura, Daniela Nugnes, che ha portato ad un primo e grande risultato con la Delibera di Giunta, per affrontare le problematiche del comparto - **i componenti di Agrinsieme, rendono nota la posizione del Coordinamento sui temi più importanti affrontati, questo per evitare ulteriore confusione a danno di tutto il comparto bufalino.**

Agrinsieme ribadisce che, per la tutela dell'intera filiera e per evitare inutili e dannosi contrasti tra gli attori del comparto e tra gli stessi e le istituzioni competenti, occorre apportare delle modifiche alle normative ministeriali emanate. Ciò appare ancora più evidente alla luce del confronto istituzionale e di concertazione intrapreso presso l'Assessorato competente alla Regione Campania che, in particolare negli ultimi mesi, ha consentito la pianificazione e condivisione di un percorso efficace volto alla tutela dell'intera filiera.

In sintesi, le determinazioni assunte dal Coordinamento di Agrinsieme: TRACCIABILITA' a tutti gli operatori della intera filiera lattiero casearia; per i caseifici che introducono solo latte di bufala-idoneo per la produzione di mozzarella bufala DOP **e attuano la tracciabilità di filiera-viene meno la separazione degli stabilimenti per i caseifici che introducono solo latte di bufala idoneo per la produzione di mozzarella DOP; costituzione di un OSSERVATORIO** per un costante monitoraggio di tutto il comparto.

Tre punti che, se recepiti, consentiranno di non parlare più in toni scandalosi della mozzarella di bufala, determinando una precisa separazione tra ciò che è legale e quello che non lo è.

Interverranno i rappresentanti di Agrinsieme: Salvatore Ciardiello, Coordinatore Agrinsieme Campania – Presidente Cia Campania; Mario Catalano, Presidente Legacoop Campania; Carlo Mitra, Commissario Confcooperative Campania; Gianluigi De Gregorio, Presidente Agci Campania; Mario Moccia, Presidente Copagri Campania; Ernesto Buondonno, Presidente della Federazione Nazionale di Prodotto Bufalina di Confagricoltura.

Agrinsieme per la tutela della mozzarella di Bufala Campana

AGRICOLTURA | Napoli - Dopo aver collaborato ai lavori del tavolo tecnico sulla filiera bufalina, istituito dalla Regione Campania, nel marzo 2013 - su proposta dell'Assessore regionale all'Agricoltura, Daniela Nugnes, che ha portato ad un primo e grande risultato con la Delibera di Giunta, per affrontare le problematiche del comparto - i componenti di Agrinsieme, rendono nota la posizione del Coordinamento sui temi più importanti affrontati, questo per evitare ulteriore confusione a danno di tutto il comparto bufalino. Agrinsieme ribadisce che, per la tutela dell'intera filiera e per evitare inutili e dannosi contrasti tra gli attori del comparto e tra gli stessi e le istituzioni competenti, occorre apportare delle modifiche alle normative ministeriali emanate. Ciò appare ancora più evidente alla luce del confronto istituzionale e di concertazione intrapreso presso l'Assessorato competente alla Regione Campania che, in

particolare negli ultimi mesi, ha consentito la pianificazione e condivisione di un percorso efficace volto alla tutela dell'intera filiera. In sintesi, le determinazioni assunte dal Coordinamento di Agrinsieme: TRACCIABILITA' a tutti gli operatori della intera filiera lattiero casearia; per i caseifici che introducono solo latte di bufala-idoneo per la produzione di mozzarella bufala DOP e attuano la tracciabilità di filiera- viene meno la separazione degli stabilimenti per i caseifici che introducono solo latte di bufala idoneo per la produzione di mozzarella DOP; costituzione di un OSSERVATORIO per un costante monitoraggio di tutto il comparto. Tre punti che, se recepiti, consentiranno di non parlare più in toni scandalosi della mozzarella di bufala, determinando una precisa separazione tra ciò che è legale e quello che non lo è. Interverranno i rappresentanti di Agrinsieme: Salvatore Ciardiello, Coordinatore Agrinsieme Campania - Presidente Cia Campania; Mario Catalano, Presidente Legacoop Campania; Carlo Mitra, Commissario Confcooperative Campania; Gianluigi De Gregorio, Presidente Agci Campania; Mario Moccia, Presidente Copagri Campania; Ernesto Buondonno, Presidente della Federazione Nazionale di Prodotto Bufalina di Confagricoltura.

Tutela della mozzarella di bufala, le proposte di Agrinsieme



NAPOLI - Dopo aver collaborato ai lavori del tavolo tecnico sulla filiera bufalina, istituito dalla Regione Campania nel marzo 2013 - su proposta dell'Assessore regionale all'Agricoltura Daniela Nugnes che ha portato ad un primo e grande risultato con la Delibera di Giunta, per affrontare le problematiche del comparto - i componenti di Agrinsieme, rendono nota la posizione del Coordinamento sui temi più importanti affrontati, questo per evitare ulteriore confusione a danno di tutto il comparto bufalino. L'appuntamento, per una conferenza stampa, è per il 2 luglio alle ore 11 presso l'Hotel Europa di Corso Meridionale a Napoli.

Agrinsieme ribadisce che, per la tutela dell'intera filiera e per evitare inutili e dannosi contrasti tra gli attori del comparto e tra gli stessi e le istituzioni competenti, occorre apportare delle modifiche alle normative ministeriali emanate. Ciò appare ancora più evidente alla luce del confronto istituzionale e di concertazione intrapreso presso l'Assessorato competente alla Regione Campania che, in particolare negli ultimi mesi, ha consentito la pianificazione e condivisione di un percorso efficace volto alla tutela dell'intera filiera.

In sintesi, le determinazioni assunte dal Coordinamento di Agrinsieme: tracciabilità a tutti gli operatori della intera filiera lattiero casearia; per i caseifici che introducono solo latte di bufala-idoneo per la produzione di mozzarella bufala DOP e attuano la tracciabilità di filiera- viene meno la separazione degli stabilimenti per i caseifici che introducono solo latte di bufala idoneo per la produzione di mozzarella DOP; costituzione di un osservatorio per un costante monitoraggio di tutto il comparto. Tre punti che, se recepiti, consentiranno di non parlare più in toni scandalosi della mozzarella di bufala, determinando una precisa separazione tra ciò che è legale e quello che non lo è.

Interverranno i rappresentanti di Agrinsieme: Salvatore Ciardiello, Coordinatore Agrinsieme Campania - Presidente Cia Campania; Mario Catalano, Presidente Legacoop Campania; Carlo Mitra, Commissario Confcooperative Campania; Gianluigi De Gregorio, Presidente Agci Campania; Mario Moccia, Presidente Copagri Campania; Ernesto Buondonno, Presidente della Federazione Nazionale di Prodotto Bufalina di Confagricoltura.

Il Coordinamento Agrinsieme per la tutela della mozzarella di Bufala Campana DOP



Grand Hotel Europa, Corso Meridionale 14, Napoli

2 luglio 2013, ore 11.00

Dopo aver collaborato ai lavori del tavolo tecnico sulla filiera bufalina, istituito dalla Regione Campania nel marzo 2013 – su proposta dell'Assessore regionale all'Agricoltura Daniela Nugnes che ha portato ad un primo e grande risultato con la Delibera di Giunta, per affrontare le problematiche del comparto – i componenti di Agrinsieme, rendono nota la posizione del Coordinamento sui temi più importanti affrontati, questo per evitare ulteriore confusione a danno di tutto il comparto bufalino.

Agrinsieme ribadisce che, per la tutela dell'intera filiera e per evitare inutili e dannosi contrasti tra gli attori del comparto e tra gli stessi e le istituzioni competenti, occorre apportare delle modifiche alle normative ministeriali emanate. Ciò appare ancora più evidente alla luce del confronto istituzionale e di concertazione intrapreso presso l'Assessorato competente alla Regione Campania che, in particolare negli ultimi mesi, ha consentito la pianificazione e condivisione di un percorso efficace volto alla tutela dell'intera filiera.

In sintesi, le determinazioni assunte dal Coordinamento di Agrinsieme: **TRACCIABILITA'** a tutti gli operatori della intera filiera lattiero casearia; per i caseifici che introducono solo latte di bufala-idoneo per la produzione di mozzarella bufala DOP e attuano la tracciabilità di filiera-**viene meno la separazione degli stabilimenti** per i caseifici che introducono solo latte di bufala idoneo per la produzione di mozzarella DOP; costituzione di un**OSSERVATORIO** per un costante monitoraggio di tutto il comparto. **Tre punti** che, se recepiti, consentiranno di non

parlare più in toni scandalosi della mozzarella di bufala, determinando una precisa separazione tra ciò che è legale e quello che non lo è.

Interverranno i rappresentanti di Agrinsieme: **Salvatore Ciardiello**, Coordinatore Agrinsieme Campania – Presidente Cia Campania; **Mario Catalano**, Presidente Legacoop Campania; **Carlo Mitra**, Commissario Confcooperative Campania; **Gianluigi De Gregorio**, Presidente Agci Campania; **Mario Moccia**, Presidente Copagri Campania; **Ernesto Buondonno**, Presidente della Federazione Nazionale di Prodotto Bufalina di Confagricoltura.

Agrinsieme per la tutela della mozzarella di Bufala Campana DOP

(PRIMAPRESS) NAPOLI - Dopo aver collaborato ai lavori del tavolo tecnico sulla filiera bufalina, istituito dalla Regione Campaniana nel marzo 2013 - su proposta dell'Assessore regionale all'Agricoltura Daniela Nugnes che ha portato ad un primo e grande risultato con la Delibera di Giunta, per affrontare le problematiche del comparto - i componenti di Agrinsieme, rendono nota la posizione del Coordinamento sui temi più importanti affrontati, questo per evitare ulteriore confusione a danno di tutto il comparto bufalino.

Agrinsieme ribadisce che, per la tutela dell'intera filiera e per evitare inutili e dannosi contrasti tra gli attori del comparto e tra gli stessi e le istituzioni competenti, occorre apportare delle modifiche alle normative ministeriali emanate. Ciò appare ancora più evidente alla luce del confronto istituzionale e di concertazione intrapreso presso l'Assessorato competente alla Regione Campania che, in particolare negli ultimi mesi, ha consentito la pianificazione e condivisione di un percorso efficace volto alla tutela dell'intera filiera.

In sintesi, le determinazioni assunte dal Coordinamento di Agrinsieme: **TRACCIABILITA'** a tutti gli operatori della intera filiera lattiero casearia; per i caseifici che introducono solo latte di bufala-idoneo per la produzione di mozzarella bufala DOP e attuano la tracciabilità di filiera- **viene meno la separazione degli stabilimenti** per i caseifici che introducono solo latte di bufala idoneo per la produzione di mozzarella DOP; costituzione di un **OSSERVATORIO** per un costante monitoraggio di tutto il comparto. **Tre punti** che, se recepiti, consentiranno di non parlare più in toni scandalosi della mozzarella di bufala, determinando una precisa separazione tra ciò che è legale e quello che non lo è.

Interverranno i rappresentanti di Agrinsieme: **Salvatore Ciardiello**, Coordinatore Agrinsieme Campania - Presidente Cia Campania; **Mario Catalano**, Presidente Legacoop Campania; **Carlo Mitra**, Commissario Confcooperative Campania; **Gianluigi De Gregorio**, Presidente Agci Campania; **Mario Moccia**, Presidente Copagri Campania; **Ernesto Buondonno**, Presidente della Federazione Nazionale di Prodotto Bufalina di Confagricoltura.(PRIMAPRESS)

OGGI

Ore 11,00 - Napoli, Grand Hotel Europa, corso Meridionale 14

Agrinsieme, dibattito sulla mozzarella Dop

Dopo aver collaborato ai lavori del tavolo tecnico sulla filiera bufalina, istituito dalla Regione Campania, nel marzo 2013 - su proposta dell'assessore regionale all'Agricoltura, **Daniela Nugnes** - i componenti di Agrinsieme rendono nota la posizione del coordinamento sui temi più importanti affrontati, questo per evitare ulteriore confusione a danno di tutto il comparto bufalino.

Agrinsieme ribadisce che, per la tutela dell'intera filiera e per evitare inutili e dannosi contrasti tra gli attori del comparto e tra gli stessi e le istituzioni competenti,

occorre apportare delle modifiche alle normative ministeriali emanate. Al dibattito intervengono i rappresentanti di Agrinsieme: **Salvatore Ciardiello**, coordinatore Agrinsieme Campania e presidente Cia Campania; **Mario Catalano**, presidente Legacoop Campania; **Carlo Mitra**, commissario Confcooperative Campania; **Gianluigi De Gregorio**, presidente Agci Campania; **Mario Moccia**, presidente Copagri Campania; **Ernesto Buondonno**, presidente della Federazione Nazionale di Prodotto Bufalina di Confagricoltura.

AGRINSIEME SU MOZZARELLA DI BUFALA DOP**«Revisione normative ministeriali»**

NAPOLI. Il Coordinamento Agrinsieme per la tutela della mozzarella di Bufala campana Dop, illustra oggi, alle ore 11, al Grand Hotel Europa, Corso Meridionale 14, Napoli, la posizione «sui temi più importanti affrontati per evitare ulteriore confusione a danno di tutto il comparto bufalino». Dopo aver collaborato ai lavori del tavolo tecnico sulla filiera bufalina, istituito dalla Regione Campania, nel marzo 2013 - su proposta dell'Assessore regionale all'Agricoltura, Daniela Nugnes, che ha portato ad un primo e grande risultato con la Delibera di Giunta, per affrontare le problematiche del comparto - il Coordinamento Agrinsieme ribadisce che, per la tutela dell'intera filiera e per evitare inutili e dannosi contrasti tra gli attori del comparto e tra gli stessi e le istituzioni competenti, occorre apportare delle modifiche alle normative ministeriali emanate. Ciò appare ancora più evidente alla luce del confronto istituzionale e di concertazione intrapreso presso l'Assessorato competente alla Regione Campania che ha consentito la pianificazione di un percorso per la tutela della filiera.

MOZZARELLA**Tracciabilità
Agrinsieme chiede
revisione norme**

► NAPOLI

«Per la tutela della filiera bufalina e per evitare inutili e dannosi contrasti tra gli attori del comparto e tra gli stessi e le istituzioni, occorre apportare delle modifiche alle norme ministeriali emanate. Ciò appare ancora più evidente alla luce del confronto istituzionale e di concertazione intrapreso all'assessorato regionale competente che, ha consentito la pianificazione e condivisione di un percorso efficace volto alla tutela della filiera». Lo chiede, in una nota, Agrinsieme.

Oggi l'annuncio

**Agrinsieme detta le regole
per la tutela della mozzarella**

Oggi al grand hotel Europa, Agrinsieme rende noti i criteri di tutela della mozzarella Dop Campana e ribadisce che, per la tutela dell'intera filiera e per evitare inutili e dannosi contrasti tra gli attori del comparto e tra gli stessi e le istituzioni competenti, occorre apportare delle modifiche alle normative ministeriali emanate. L'assessore regionale Nugnes ha proposto di collaborare ai lavori del tavolo tecnico.

Contro le generalizzazioni Slow Food Campania si schiera con i produttori di Mozzarella Dop onesti e laboriosi

Inviato il 29 giugno 2013 di Carlo Scatozza

Non si placano le polemiche suscitate dalla trasmissione di la 7 **Servizio Pubblico**, in cui il reportage sulla **mozzarella di Bufala campana**, e il quadro disegnato su **Terra di Lavoro** e sulla **Piana del Sele**, è sembrato a tantissimi, anche ai più critici, superficiale e generalizzante. Dopo la risposta ufficiale del consorzio scende in campo, con il suo peso di credibilità ed esperienza sul campo, **Slow Food**, l'associazione guidata da Carlo Petrini che fa, del buono, pulito e giusto, una battaglia ormai ultra ventennale e quotidiana, schierandosi a fianco delle centinaia di produttori onesti e seri. Questa la nota di Slow Food Campania:

37.500 tonnellate di prodotto realizzate da oltre 15.000 operatori che si traducono in circa 500 milioni di euro di fatturato. Questi i dati, in costante crescita, che registra la filiera della Mozzarella di Bufala Campana Dop, il cui valore economico ricade **per oltre il 90% nel territorio campano**.

Per questi motivi, Slow Food Campania ritiene necessario intervenire sulle modalità operative di un **certo tipo di giornalismo** che, qualche giorno fa, ha portato in prima serata su uno dei più seguiti network nazionali un reportage a nostro parere impreciso e che attraverso il sapiente uso del montaggio ha presentato una situazione che non rispecchia la realtà fatta anche di chi lavora sodo e onestamente. **Il giornalismo di denuncia deve essere il più preciso possibile perché il rischio di compromettere il lavoro e la reputazione di persone innocenti è troppo grande.**

In primo luogo, ci preme sottolineare che, per un settore con numeri così importanti per l'economia regionale, non è possibile racchiudere in un unico calderone tutti gli addetti ai lavori. Laddove necessario, **si è infatti intervenuti con forza per segnalare quelle operazioni che si allontanavano dalla nostra visione del diritto a un cibo buono, pulito e giusto**. Ora però sentiamo l'esigenza di far sentire il nostro sostegno a tutti quei produttori che, con onestà, trasparenza e amore per il proprio lavoro, realizzano uno dei fiori all'occhiello dell'agroalimentare campano interpretando appieno lo spirito che nel 2012 ci ha portato a stilare il **Manifesto di Resistenza Contadina**.

«Sono tanti i produttori di mozzarella di bufala seri, bravi e scrupolosi, sono queste realtà che noi vogliamo far emergere e a cui daremo spazio nelle nostre iniziative e cui chiederemo di **aprire i caseifici**, per rendere la filiera trasparente e sicura. A questo proposito – afferma Gaetano Pascale, Presidente Slow Food Campania – è diventato fondamentale che i consumatori-coproductori imparino a conoscere direttamente i produttori presso i quali acquistano questo straordinario prodotto che è la mozzarella di bufala».

Noi di **Campaniaslow.it** riteniamo giusta e sacrosanta la nota di Slow Food Campania e aggiungiamo che il servizio non rende giustizia a Terra di Lavoro, che con i suoi oltre centomila ettari di superficie agricola utilizzata non può essere banalizzata in negativo con le riprese in qualche fazzoletto di terra purtroppo violentata da sversamenti, nè alla Piana del Sele, uno dei territori che da anni combatte contro l'abusivismo e le cui bellezze naturalistiche e artistiche, non meritavano di essere coinvolte in una mistificazione davvero di basso livello qualitativo. Sono questi territori ancora protagonisti della Campania Felix e patria della Dieta mediterranea.

Il servizio giornalistico fatto così potrebbe essere replicato in ogni luogo, come se spiegassimo l'agricoltura lombarda parlando solo del Lambro o illustrassimo i pascoli del Friuli con la vicenda del latte per il Montasio adulterato...

Il Coordinamento Agrinsieme per la tutela della mozzarella di Bufala Campana DOP

Dopo aver collaborato ai lavori del tavolo tecnico sulla filiera bufalina, istituito dalla Regione Campania, nel marzo 2013 - su proposta dell'Assessore regionale all'Agricoltura, Daniela Nugnes, che ha portato ad un primo e grande risultato con la Delibera di Giunta, per affrontare le problematiche del comparto - i componenti di Agrinsieme, rendono nota la posizione del Coordinamento sui temi più importanti affrontati, questo per evitare ulteriore confusione a danno di tutto il comparto bufalino. Agrinsieme ribadisce che, per la tutela dell'intera filiera e per evitare inutili e dannosi contrasti tra gli attori del comparto e tra gli stessi e le istituzioni competenti, occorre apportare delle modifiche alle normative ministeriali emanate. Ciò appare ancora più evidente alla luce del confronto istituzionale e di concertazione intrapreso presso l'Assessorato competente alla Regione Campania che, in particolare negli ultimi mesi, ha consentito la pianificazione e condivisione di un percorso efficace volto alla tutela dell'intera filiera. In sintesi, le determinazioni assunte dal Coordinamento di Agrinsieme: TRACCIABILITA' a tutti gli operatori della intera filiera lattiero casearia; per i caseifici che introducono solo latte di bufala-idoneo per la produzione di mozzarella bufala DOP e attuano la tracciabilità di filiera- viene meno la separazione degli stabilimenti per i caseifici che introducono solo latte di bufala idoneo per la produzione di mozzarella DOP; costituzione di un OSSERVATORIO per un costante monitoraggio di tutto il comparto. Tre punti che, se recepiti, consentiranno di non parlare più in toni scandalosi della mozzarella di bufala, determinando una precisa separazione tra ciò che è legale e quello che non lo è.

Interverranno i rappresentanti di Agrinsieme: Salvatore Ciardiello, Coordinatore Agrinsieme Campania - Presidente Cia Campania; Mario Catalano, Presidente Legacoop Campania; Carlo Mitra, Commissario Confcooperative Campania; Gianluigi De Gregorio, Presidente Agci Campania; Mario Moccia, Presidente Copagri Campania; Ernesto Buondonno, Presidente della Federazione Nazionale di Prodotto Bufalina di Confagricoltura.

Coordinamento Agrinsieme per tutela mozzarella Bufala DOP

Interverranno i rappresentanti di Agrinsieme



29/06/2013, 11:51

NAPOLI - Dopo aver collaborato ai lavori del tavolo tecnico sulla filiera bufalina, istituito dalla Regione Campania, nel marzo 2013 - su proposta dell'Assessore regionale all'Agricoltura, Daniela Nugnes, che ha portato ad un primo e grande risultato con la Delibera di Giunta, per affrontare le problematiche del comparto - i componenti di Agrinsieme, rendono nota la posizione del Coordinamento sui temi più importanti affrontati, questo per evitare ulteriore confusione a

danno di tutto il comparto bufalino.

Agrinsieme ribadisce che, per la tutela dell'intera filiera e per evitare inutili e dannosi contrasti tra gli attori del comparto e tra gli stessi e le istituzioni competenti, occorre apportare delle modifiche alle normative ministeriali emanate. Ciò appare ancora più evidente alla luce del confronto istituzionale e di concertazione intrapreso presso l'Assessorato competente alla Regione Campania che, in particolare negli ultimi mesi, ha consentito la pianificazione e condivisione di un percorso efficace volto alla tutela dell'intera filiera.

In sintesi, le determinazioni assunte dal Coordinamento di Agrinsieme: **TRACCIABILITA'** a tutti gli operatori della intera filiera lattiero casearia; per i caseifici che introducono solo latte di bufala-idoneo per la produzione di mozzarella bufala DOP e attuano la tracciabilità di filiera- **viene meno la separazione degli stabilimenti** per i caseifici che introducono solo latte di bufala idoneo per la produzione di mozzarella DOP; costituzione di un **OSSERVATORIO** per un costante monitoraggio di tutto il comparto. **Tre punti** che, se recepiti, consentiranno di non parlare più in toni scandalosi della mozzarella di bufala, determinando una precisa separazione tra ciò che è legale e quello che non lo è.

Interverranno i rappresentanti di Agrinsieme: **Salvatore Ciardiello**, Coordinatore Agrinsieme Campania - Presidente Cia Campania; **Mario Catalano**, Presidente Legacoop Campania; **Carlo Mitra**, Commissario Confcooperative Campania; **Gianluigi De Gregorio**, Presidente Agci Campania; **Mario Moccia**, Presidente Copagri Campania; **Ernesto Buondonno**, Presidente della Federazione Nazionale di Prodotto Bufalina di Confagricoltura.

di **Redazione**

Riproduzione riservata ©

Agrinsieme per la Mozzarella di Bufala Campana DOP



Domani alle 11.00 a Napoli, nel Grand Hotel Europa a Corso Meridionale, si terrà una conferenza stampa del Coordinamento Agrinsieme Campania sulla Mozzarella di Bufala Campana Dop. In un lungo comunicato stampa, le organizzazioni agricole che si coordinano sotto gli scudi di Agrinsieme sottolineano: “Dopo aver collaborato ai lavori del tavolo tecnico sulla filiera bufalina, istituito dalla Regione Campania nel marzo 2013 – su proposta dell’Assessore regionale all’Agricoltura, Daniela Nugnes – che ha portato ad un primo e grande risultato con la Delibera di Giunta, per affrontare le problematiche del comparto – i componenti di Agrinsieme, rendono nota la posizione del Coordinamento sui temi più importanti affrontati, questo per evitare ulteriore confusione a danno di tutto il comparto bufalino”.

Agrinsieme ribadisce “Per la tutela dell’intera filiera e per evitare inutili e dannosi contrasti tra gli attori del comparto e tra gli stessi e le istituzioni competenti, occorre apportare delle modifiche alle normative ministeriali emanate. Ciò appare ancora più evidente alla luce del confronto istituzionale e di concertazione intrapreso presso

l’Assessorato competente alla Regione Campania che, in particolare negli ultimi mesi, ha consentito la pianificazione e condivisione di un percorso efficace volto alla tutela dell’intera filiera”.

In conferenza stampa saranno meglio spiegate le determinazioni di Agrinsieme, che sinteticamente si possono così suddividere in tre punti:

La tracciabilità viene richiesta a tutti gli operatori della intera filiera lattiero casearia bufalina;

Per i caseifici che introducono solo latte di bufala, idoneo per la produzione di mozzarella bufala DOP e attuano la tracciabilità di filiera, viene meno l’obbligo di legge della separazione degli opifici.

La costituzione di un osservatorio per un costante monitoraggio di tutto il comparto.

Secondo Agrinsieme questi tre punti, se recepiti: “Consentiranno di non parlare più in toni scandalosi della mozzarella di bufala, determinando una precisa separazione tra ciò che è legale e quello che non lo è.”

Interverranno i rappresentanti di Agrinsieme: Salvatore Ciardiello, Coordinatore Agrinsieme Campania – Presidente Cia Campania; Mario Catalano, Presidente Legacoop Campania; Carlo Mitra, Commissario Confcooperative Campania; Gianluigi De Gregorio, Presidente Agci Campania; Mario Moccia, Presidente Copagri Campania; Ernesto Buondonno, Presidente della Federazione Nazionale di Prodotto Bufalina di Confagricoltura.

Coordinamento Agrinsieme per la tutela della mozzarella di Bufala Campana DOP

Lug 1st, 2013 | Di [cc](#) | Categoria: [Ambiente](#)

Dopo aver collaborato ai lavori del tavolo tecnico sulla filiera bufalina, istituito dalla Regione Campania, nel marzo 2013 - su proposta dell'Assessore regionale all'Agricoltura, Daniela Nugnes, che ha portato ad un primo e grande risultato con la Delibera di Giunta, per affrontare le problematiche del comparto - i componenti di Agrinsieme, rendono nota la posizione del Coordinamento sui temi più importanti affrontati, questo per evitare ulteriore confusione a danno di tutto il comparto bufalino. Agrinsieme ribadisce che, per la tutela dell'intera filiera e per evitare inutili e dannosi contrasti tra gli attori del comparto e tra gli stessi e le istituzioni competenti, occorre apportare delle modifiche alle normative ministeriali emanate. Ciò appare ancora più evidente alla luce del confronto istituzionale e di concertazione intrapreso presso l'Assessorato competente alla Regione Campania che, in particolare negli ultimi mesi, ha consentito la pianificazione e condivisione di un percorso efficace volto alla tutela dell'intera filiera. In sintesi, le determinazioni assunte dal Coordinamento di Agrinsieme: **TRACCIABILITA'** a tutti gli operatori della intera filiera lattiero casearia; per i caseifici che introducono solo latte di bufala-idoneo per la produzione di mozzarella bufala DOP e attuano la tracciabilità di filiera- **viene meno la separazione degli stabilimenti** per i caseifici che introducono solo latte di bufala idoneo per la produzione di mozzarella DOP; costituzione di un **OSSERVATORIO** per un costante monitoraggio di tutto il comparto. **Tre punti** che, se recepiti, consentiranno di non parlare più in toni scandalosi della mozzarella di bufala, determinando una precisa separazione tra ciò che è legale e quello che non lo è. Interverranno i rappresentanti di Agrinsieme: **Salvatore Ciardiello**, Coordinatore Agrinsieme Campania - Presidente Cia Campania; **Mario Catalano**, Presidente Legacoop Campania; **Carlo Mitra**, Commissario Confcooperative Campania; **Gianluigi De Gregorio**, Presidente Agci Campania; **Mario Moccia**, Presidente Copagri Campania; **Ernesto Buondonno**, Presidente della Federazione Nazionale di Prodotto Bufalina di Confagricoltura.

Agrinsieme Campania interviene sulle modifiche del disciplinare della Mozzarella di Bufala Campana Dop.



Il coordinamento campano di Agrinsieme ribadisce che il metodo di proposizione delle modifiche del Disciplinare della Mozzarella di Bufala Campana Dop ricalca quello già contestato a suo tempo sia sotto il profilo procedurale che metodologico. Tale metodo ha portato –ha rilevato il coordinatore Salvatore Ciardiello- ad inutili e dannosi contrasti tra gli attori del comparto e tra gli stessi e le Istituzioni competenti. Ciò appare ancora più evidente alla luce del percorso istituzionale e di concertazione intrapreso presso l'assessorato all'Agricoltura della Regione Campania che, in particolare negli ultimi mesi, ha consentito la pianificazione e condivisione di un percorso efficace volto alla tutela dell'intera filiera.

Con la delibera sulla tracciabilità della filiera bufalina della Regione Campania, approvata su proposta dell'assessore Nugnes, finalmente le determinazioni assunte dalle rappresentanze delle Organizzazioni agricole e della trasformazione della Campania vengono recepite e ciò, secondo Ciardiello, rappresenta un grande risultato per tutto il comparto.

I punti cardine della delibera sono:

- Tracciabilità: estendere a tutti gli operatori della intera filiera lattiero casearia bufalina che operano sul territorio amministrativo della Regione Campania la richiesta di aderire ad un sistema di tracciabilità, al fine di garantire la leale concorrenza del mercato, la sicurezza dei consumatori, ma soprattutto la trasparenza, la reputazione e la credibilità del comparto campano.
- Separazione degli opifici: alle aziende di trasformazione che utilizzano esclusivamente latte idoneo alla trasformazione in MBC Dop e che aderiscono ad un efficace sistema di

tracciabilità, di produrre nel medesimo impianto anche altri formaggi e/o preparati alimentari a base di latte di bufala, accordando alle stesse un periodo transitorio per smaltire le giacenze;

- Osservatorio: prevedere che il tavolo tecnico continui ad operare a supporto dell'applicazione del sistema di tracciabilità di filiera, al fine di un costante monitoraggio dell'intero comparto, anche alla luce degli effetti dell'applicazione delle citate normative, al fine di favorire una ampia condivisione su tutti i temi di interesse della filiera, coinvolgendo anche il Consorzio di Tutela per la valutazione degli eventuali adeguamenti della normativa in materia e degli atti in essere che riguardano la Mozzarella di Bufala Campana Dop.

“Purtroppo -ha affermato il coordinatore Ciardiello- siamo costretti a prendere atto che il Consorzio persevera in una politica che non può trovare condivisione ed adesione da parte del Coordinamento”.
“Auspichiamo quindi che il Consorzio -ha concluso Ciardiello- riveda le proprie scelte e aderisca al percorso virtuoso tracciato dalla Regione Campania che tanti risultati positivi sta determinando”.

Agrinsieme per la tutela della mozzarella di Bufala

(PRIMAPRESS) NAPOLI – Dopo aver collaborato ai lavori del tavolo tecnico sulla filiera bufalina, istituito dalla Regione Campania nel marzo 2013 – su proposta dell'Assessore regionale all'Agricoltura Daniela Nugnes che ha portato ad un primo e grande risultato con la Delibera di Giunta, per affrontare le problematiche del comparto – i componenti di Agrinsieme, rendono nota la posizione del Coordinamento sui temi più importanti affrontati, questo per evitare ulteriore confusione a danno di tutto il comparto bufalino.

Agrinsieme ribadisce che, per la tutela dell'intera filiera e per evitare inutili e dannosi contrasti tra gli attori del comparto e tra gli stessi e le istituzioni competenti, occorre apportare delle modifiche alle normative ministeriali emanate. Ciò appare ancora più evidente alla luce del confronto istituzionale e di concertazione intrapreso presso l'Assessorato competente alla Regione Campania che, in particolare negli ultimi mesi, ha consentito la pianificazione e condivisione di un percorso efficace volto alla tutela dell'intera filiera.

In sintesi, le determinazioni assunte dal Coordinamento di Agrinsieme: **TRACCIABILITA'** a tutti gli operatori della intera filiera lattiero casearia; per i caseifici che introducono solo latte di bufala idoneo per la produzione di mozzarella bufala DOP e attuano la tracciabilità di filiera- **viene meno la separazione degli stabilimenti** per i caseifici che introducono solo latte di bufala idoneo per la produzione di mozzarella DOP; costituzione di un **OSSERVATORIO** per un costante monitoraggio di tutto il comparto. **Tre punti** che se recepiti, consentiranno di non parlare più in toni scandalosi della mozzarella di bufala, determinando una precisa separazione tra ciò che è legale e quello che non lo è.

Interverranno i rappresentanti di Agrinsieme: **Salvatore Ciardiello**, Coordinatore Agrinsieme Campania – Presidente Cia Campania; **Mario Catalano**, Presidente Legacoop Campania; **Carlo Mitra**, Commissario Confcooperative Campania; **Gianluigi De Gregorio**, Presidente Agci Campania; **Mario Moccia**, Presidente Copagri Campania; **Ernesto Buondonno**, Presidente della Federazione Nazionale di Prodotto Bufalina di Confagricoltura. (PRIMAPRESS)

Agrinsieme alla De Girolamo**«Tracciabilità obbligatoria»
per la mozzarella dop**

«La filiera bufalina Dop deve essere completamente tracciabile, dalle aziende ai caseifici, affinché la trasparenza e la legalità siano garantite a tutela della qualità del prodotto e della salute dei consumatori, la tracciabilità attualmente volontaria sia resa obbligatoria» chiede al ministro dell'Agricoltura De Girolamo Salvatore Ciardiello, portavoce del Coordinamento Agrinsieme Campania.

Mozzarella Dop, Agrinsieme: Filiera, tracciabilità obbligatoria

“La filiera bufalina deve essere completamente tracciabile”. Lo chiede **Salvatore Ciardiello**, portavoce del coordinamento Agrinsieme Campania. “Abbiamo già affrontato la questione con il ministro dell’Agricoltura, Nunzia De Girolamo - continua - si è reso disponibile dalla prossima metà di settembre a venire in Campania”.

MOZZARELLA DI BUFALA. CAMPANA DOP. AGRINSIEME al Ministero: la tracciabilità obbligatoria per la DOP

AGRINSIEME CHIEDE AL MINISTERO LA TRACCIABILITA' OBBLIGATORIA PER L'INTERA FILIERA DELLA MOZZARELLA DI BUFALA DOP

Salvatore Ciardiello, Portavoce Coordinamento Agrinsieme Campania. "La filiera bufalina DOP deve essere completamente tracciabile, dalle aziende ai caseifici, affinché la trasparenza e la legalità siano garantite per tutte le imprese del settore, a tutela della qualità del prodotto e della salute dei consumatori".

"Siamo convinti che la tracciabilità, che attualmente è volontaria nella nostra regione, debba essere resa obbligatoria in tutta Italia e già abbiamo affrontato la questione con il ministro dell'Agricoltura, De Girolamo, che si è reso disponibile dalla prossima metà di settembre a venire in Campania".

"La mozzarella di bufala DOP è un prodotto di eccellenza che ci porta in tutto il mondo, dobbiamo conservare questo primato come Campania e rafforzare così la storia della nostra cultura e tradizione".

Sono intervenuti Massimo Rocco, Presidente della Cooperativa Le Terre di Don Pepe Diana che recentemente ha aderito alla DOP e l'Assessore all'Agricoltura della Regione Campania, Daniela Nugnes, con la quale le associazioni di rappresentanza di Agrinsieme hanno condiviso il percorso che ha portato alla Delibera che disciplina il comparto.

L'Assessore sottolinea l'importanza del lavoro sinergico fatto "segnale di maturità che sta portando già dei primi risultati, come dimostra la Delibera che è solo un primo passo".

Infatti l'Assessore Nugnes ha, per parte sua, già avviato un confronto informale con il ministro De Girolamo che ha dato grande disponibilità.

"Il tema ora – dice la Nugnes - è che l'obbligo di tracciabilità sia esteso a tutti, perché la complicazione è che attualmente sta nella volontarietà. Finalmente ci si è resi conto che bisogna stare nelle regole tutti: questo è il solo modo di rafforzare la DOP".

A questo proposito, l'Assessore annuncia che sono partite dalla Regione Campania le lettere dirette agli Assessorati al ramo delle Regioni Lazio e Puglia che hanno tempestivamente risposto positivamente.

Infine, l'Assessore Nugnes ha annunciato che è allo studio un sistema di tracciabilità scientifica tramite il DNA delle specie bufaline che garantisca l'origine del prodotto fin sulla tavola del consumatore.

Agrinsieme chiede al Ministero la tracciabilità

Obbligatoria per intera filiera mozzarella di bufala



Salvatore Ciardiello, Portavoce Coordinamento Agrinsieme Campania. "La filiera bufalina DOP deve essere completamente tracciabile, dalle aziende ai caseifici, affinché la trasparenza e la legalità siano garantite per tutte le imprese del settore, a tutela della qualità del prodotto e della salute dei consumatori". "Siamo convinti che la tracciabilità, che attualmente è volontaria nella nostra regione, debba essere resa obbligatoria in tutta Italia e

già abbiamo affrontato la questione con il ministro dell'Agricoltura, De Girolamo, che si è reso disponibile dalla prossima metà di settembre a venire in Campania". "La mozzarella di bufala DOP è un prodotto di eccellenza che ci porta in tutto il mondo, dobbiamo conservare questo primato come Campania e rafforzare così la storia della nostra cultura e tradizione".

Sono intervenuti Massimo **Rocco, Presidente della Cooperativa Le Terre di Don Pepe Diana** che recentemente ha aderito alla DOP e **l'Assessore all'Agricoltura della Regione Campania, Daniela Nugnes**, con la quale le associazioni di rappresentanza di Agrinsieme hanno condiviso il percorso che ha portato alla Delibera che disciplina il comparto. L'Assessore sottolinea l'importanza del lavoro sinergico fatto "segnale di maturità che sta portando già dei primi risultati, come dimostra la Delibera che è solo un primo passo". Infatti l'Assessore Nugnes ha, per parte sua, già avviato un confronto informale con il ministro De Girolamo che ha dato grande disponibilità. "Il tema ora – dice la Nugnes - è che l'obbligo di tracciabilità sia esteso a tutti, perché la complicazione è che attualmente sta nella volontarietà. Finalmente ci si è resi conto che bisogna stare nelle regole tutti: questo è il solo modo di rafforzare la DOP". A questo proposito, l'Assessore annuncia che sono partite dalla Regione Campania le lettere dirette agli Assessorati al ramo delle Regioni Lazio e Puglia che hanno tempestivamente risposto positivamente.

Infine, l'Assessore Nugnes ha annunciato che è allo studio un **sistema di tracciabilità scientifica tramite il DNA delle specie bufaline** che garantisca l'origine del prodotto fin sulla tavola del consumatore.

Agrinsieme: la nuova legislatura segni una svolta in campo agricolo

di *Redazione di TigullioVino.it*

La nuova legislatura dovrà segnare una svolta anche per l'agricoltura. Il settore, proprio per i valori economici, produttivi e sociali che rappresenta, non trova più corrispondenza nella configurazione attuale del ministero delle Politiche agricole. Per questa ragione è decisivo creare un ministero per lo Sviluppo dell'Agricoltura e dell'Agroalimentare in grado di promuovere strategie agroindustriali e sanitarie, con una visione internazionale del comparto. Lo stesso andrebbe pensato ai livelli regionali, dove anche la capacità di spesa delle risorse europee va inserita in progetti ampi di sviluppo. Lo ha sostenuto Agrinsieme (il coordinamento Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane, che a sua volta ricomprende Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative e Legacoop Agroalimentare) nel corso dell'incontro con il coordinatore degli assessori regionali all'Agricoltura e candidato Sel, Dario Stefano, nell'ambito del confronto avviato con le forze politiche e istituzionali in vista delle elezioni del 24 e 25 febbraio.

Il presidente di Cia e coordinatore di Agrinsieme Giuseppe Politi (all'incontro hanno partecipato anche il presidente di Confagricoltura Mario Guidi, il vicepresidente di Fedagri-Confcooperative Giorgio Mercuri, il direttore generale di Confagricoltura Luigi Mastrobuono, il direttore generale di Legacoop Agroalimentare Giuseppe Piscopo e il direttore nazionale della Cia Rossana Zambelli) ha illustrato a Stefano il documento predisposto per le elezioni. In esso viene messa in risalto l'urgenza di una politica agricola e agroalimentare che permetta crescita e competitività alle imprese, salvaguardando i redditi dei produttori. Politi ha insistito sulla necessità che il sistema agroalimentare venga realmente collocato nelle dinamiche della crescita "perché contribuisca e partecipi all'auspicabile ripresa economica del Paese". E affinché ciò avvenga è indispensabile, per Agrinsieme, compiere scelte mirate che permettano alle imprese di riprendere a marciare.

Il coordinatore di Agrinsieme ha elencato le priorità contenute nel documento elettorale: un forte e più efficace impegno in campo europeo, soprattutto in vista della riforma Pac 2014-2020; politiche di rafforzamento dell'impresa e della cooperazione; rilancio della ricerca e dell'innovazione; ricambio generazionale; incentivi al mercato del lavoro; rafforzamento degli strumenti per il credito; maggiore semplificazione burocratica; riduzione dei costi produttivi, contributivi e fiscali; valorizzazione del "made in Italy" e tutela dalla contraffazione e dall'uso improprio dei marchi; gestione razionale e sostenibile del territorio e delle risorse idriche; sviluppo delle "agroenergie rinnovabili".

Politi ha concluso ribadendo che Agrinsieme ritiene importante lo strumento della concertazione come prassi di responsabilità condivisa tra le Istituzioni e le parti sociali. E, questo, nel pieno rispetto delle reciproche competenze e senza confusione di ruoli. Stefano, dal canto suo, ha evidenziato l'importanza di Agrinsieme: "è -ha detto un'ottima scelta quella di unire le forze dell'agroalimentare italiano per proposte serie e condivise".

L'assessore ha avuto parole di apprezzamento per il documento di Agrinsieme e ha aggiunto che "da almeno vent'anni l'agricoltura è fuori dalla discussione politica del Paese che conta. Sel, nel suo programma, mette proprio l'agricoltura ai primi posti dell'agenda di governo. Un'agenda agricola forte in Italia ci restituirebbe autorevolezza in Europa, dove oggi siamo soccombenti ad una matrice tutta nord-europea".

Stefano si è detto d'accordo con Agrinsieme sulla necessità di ridurre la burocrazia che oggi pesa sulle imprese agricole e sulle cooperative. "Occorre un'adeguata semplificazione amministrativa; solo così -ha concluso l'assessore- si possono ridurre gli onerosi costi che gravano sull'intero sistema agroalimentare italiano e affaticano i processi di investimento".

Agrinsieme nei prossimi giorni continuerà a incontrarsi con i rappresentanti delle forze politiche impegnate nella campagna elettorale.

Mozzarella, Agrinsieme: tracciabilità totale a garanzia trasparenza



Salvatore Ciardiello, Portavoce Coordinamento Agrinsieme Campania. "La filiera bufalina DOP deve essere completamente tracciabile, dalle aziende ai caseifici, affinché la trasparenza e la legalità siano garantite per tutte le imprese del settore, a tutela della qualità del prodotto e della salute dei consumatori".

"Siamo convinti che la tracciabilità, che attualmente è volontaria nella nostra regione, debba essere resa obbligatoria in tutta Italia e già abbiamo affrontato la questione con il ministro dell'Agricoltura, De Girolamo, che si è reso disponibile dalla prossima metà di settembre a venire in Campania". "La mozzarella di bufala DOP è un prodotto di eccellenza che ci porta in tutto il mondo, dobbiamo conservare questo primato come Campania e rafforzare così la storia della nostra cultura e tradizione".

Sono intervenuti Massimo Rocco, Presidente della Cooperativa Le Terre di Don Pepe Diana che recentemente ha aderito alla DOP e l'Assessore all'Agricoltura della Regione Campania, Daniela Nugnes, con la quale le associazioni di rappresentanza di Agrinsieme hanno condiviso il percorso che ha portato alla Delibera che disciplina il comparto. L'Assessore sottolinea l'importanza del lavoro sinergico fatto "segnale di maturità che sta portando già dei primi risultati, come dimostra la Delibera che è solo un primo passo". Infatti l'Assessore Nugnes ha, per parte sua, già avviato un confronto informale con il ministro De Girolamo che ha dato grande disponibilità. "Il tema ora – dice la Nugnes - è che l'obbligo di tracciabilità sia esteso a tutti, perché la complicazione è che attualmente sta nella volontarietà. Finalmente ci si è resi conto che bisogna stare nelle regole tutti: questo è il solo modo di rafforzare la DOP". A questo proposito, l'Assessore annuncia che sono partite dalla Regione Campania le lettere dirette agli Assessorati al ramo delle Regioni Lazio e Puglia che hanno tempestivamente risposto positivamente.

Infine, l'Assessore Nugnes ha annunciato che è allo studio un sistema di tracciabilità scientifica tramite il DNA delle specie bufaline che garantisca l'origine del prodotto fin sulla tavola del consumatore.

Agrinsieme si interroga sulla tutela della mozzarella di Bufala Campana Dop



Il comparto agricolo ed agroalimentare in Italia rappresenta una solida realtà per il Paese; un elemento centrale della sua struttura economica ed occupazionale nonché culturale ed una garanzia per la tutela del territorio e dell'ecosistema. La Campania si colloca tra le regioni d'Italia che maggiormente partecipano alla produzione del reddito agricolo nazionale con 136.280 aziende agricole che gestiscono 547.464,53 ettari di superficie agricola impiegando circa 67.000 unità lavorative con un fatturato di circa 2.2 miliardi di euro.

Il comparto bufalino, dopo un breve periodo di crisi dovuto a varie emergenze, sembra avviato a una stabile ripresa. Alla luce dell'ultimo censimento generale dell'agricoltura, emerge un andamento in netta controtendenza rispetto ai vari comparti del panorama zootecnico nazionale. Per comprendere questo fenomeno è necessario inquadrarlo nella cornice delle performance della filiera della mozzarella e degli altri formaggi prodotti con latte di bufala. Nel periodo 2000-2010 le aziende con allevamenti zootecnici si riducono del 41,3%, ma anche il comparto bovino è oggetto di una profonda ristrutturazione e presenta una contrazione nel numero di aziende. Dal 2011 assistiamo ad un costante processo di sviluppo dell'allevamento bufalino con un aumento delle aziende pari al +8,4% ed un aumento dei capi allevati. Il territorio nel quale si concentra l'attività di allevamento ricade nell'area definita dal disciplinare di produzione della mozzarella Dop, che comprende la Campania, il basso Lazio e le province di Foggia e Isernia.

La Campania, in questo panorama zootecnico, gioca la parte del leone con le province di Caserta e Salerno che presentano il più alto tasso di allevamento con il 66% di aziende nel casertano ed il 30% delle aziende nel Salernitano. In queste aree si possono notare delle concentrazioni di imprese che fanno sistema unendo il comparto dell'allevamento con quello della trasformazione in prodotto. Nel casertano si distinguono due aree geografiche: Una è quella dell'agro aversano e l'altra è quella che si trova nel territorio del Matese. Nel salernitano l'area di produzione è concentrata nella piana del Sele. Per capire l'importanza di questa fetta dell'industria agricola

meridionale basti pensare che il valore del prodotto lattiero caseario che ai cancelli dell'azienda agricola è pari a poco più di 5 miliardi di euro, cresce del 200% all'uscita dell'industria, raggiungendo la cifra di 15,6 miliardi di euro. Nel corso di tutti i passaggi lungo l'intera filiera, il valore della materia prima lievita di oltre il 345%, raggiungendo la cifra di 22,6 miliardi di euro.

Il Consorzio di Tutela della Mozzarella di Bufala Campana, nato nel 1981, è l'unico organismo riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per la tutela, la vigilanza, la valorizzazione e la promozione di questo straordinario formaggio del Centro-Sud

Italia, apprezzato in tutto il mondo. Scopo del Consorzio è tutelare la produzione ed il commercio della Mozzarella di Bufala Campana, difendere la denominazione stessa in Italia ed all'estero, favorire il costante miglioramento dei mezzi di produzione della Mozzarella di Bufala Campana ed il conseguente miglioramento qualitativo della sua produzione, esercitare una costante vigilanza sulla produzione e sul commercio ed in particolare sull'uso corretto della sua denominazione di origine.

La Mozzarella di Bufala Campana ha ottenuto nel 1996 la Denominazione di Origine Protetta, il prestigioso marchio europeo con cui vengono istituzionalmente riconosciute quelle caratteristiche organolettiche e merceologiche di questo formaggio, derivate prevalentemente dalle condizioni ambientali e dai metodi tradizionali di lavorazione esistenti nella specifica area di produzione. La Mozzarella di Bufala Campana rappresenta il più importante marchio Dop del centro-sud Italia, il quarto a livello nazionale per produzione ed il terzo tra i formaggi Dop italiani.

Lo scorso marzo è stato istituito il Tavolo tecnico sulla filiera bufalina per affrontare le problematiche del comparto. Dopo ampi confronti avvenuti in diverse riunioni tematiche il Tavolo ha condiviso alcuni punti su tracciabilità e qualità del comparto. Nel corso del confronto Agrinsieme Campania ha focalizzato la sua attenzione su alcuni punti della normativa ministeriale che vorrebbe modificare per evitare che si possa ancora puntare l'indice ingiustamente contro i prodotti campani. Agrinsieme Campania propone di allargare la tracciabilità del comparto a tutto il processo produttivo andando dall'allevamento al trasporto del latte fino alla produzione del prodotto mozzarella di bufala campana dop. Il Coordinamento campano chiede anche che tutte le aziende produttrici di mozzarella possano dar vita solo a mozzarella di bufala campana dop con 100% di latte di bufala, cosa che risolverebbe le direttive sullo sdoppiamento degli stabilimenti previsto dalla legge e eviterebbe facili falsificazioni. Agrinsieme ha così dato vita ad una serie di iniziative per sostenere le sue richieste sia al Tavolo regionale, sia al Tavolo Ministeriale. Purtroppo sia Agrinsieme che l'Assessore Regionale Daniela Nugnes hanno constatato che alcuni soggetti del comparto presentano resistenze al cambiamento. Il Coordinamento Campano di Agrinsieme ha invitato tutti i soggetti del comparto ad un nuovo Tavolo di confronto con le istituzioni regionali e nazionali per il prossimo settembre sperando che anche il Consorzio di Tutela Mozzarella di Bufala Campana Dop possa sposare le idee delle altre realtà agricole sul nuovo disciplinare da adottare per la produzione della mozzarella anche a tutela dei consumatori.



Mozzarella di Bufala Dop. Richiesta tracciabilità per intera filiera.



Salvatore Ciardiello, Portavoce Coordinamento Agrinsieme Campania. “La filiera bufalina DOP deve essere completamente tracciabile, dalle aziende ai caseifici, affinché la trasparenza e la legalità siano garantite per tutte le imprese del settore, a tutela della qualità del prodotto e della salute dei consumatori”. “Siamo convinti che la tracciabilità, che attualmente è volontaria nella nostra regione, debba essere resa obbligatoria in tutta Italia e già abbiamo affrontato la questione con il ministro dell’Agricoltura, De Girolamo, che si è reso disponibile dalla prossima metà di settembre a venire in Campania”. “La mozzarella di bufala DOP è un prodotto di eccellenza che ci porta in tutto il mondo, dobbiamo conservare questo primato come Campania e rafforzare così la storia della nostra cultura e tradizione”.

Sono intervenuti Massimo Rocco, Presidente della Cooperativa Le Terre di Don Pepe Diana che recentemente ha aderito alla DOP e l’Assessore all’Agricoltura della Regione Campania, Daniela Nugnes, con la quale le associazioni di rappresentanza di Agrinsieme hanno condiviso il percorso che ha portato alla Delibera che disciplina il comparto. L’Assessore sottolinea l’importanza del lavoro sinergico fatto “segnale di maturità che sta portando già dei primi risultati, come dimostra la Delibera che è solo un primo passo”. Infatti l’Assessore Nugnes ha, per parte sua, già avviato un confronto informale con il ministro De Girolamo che ha dato grande disponibilità. “Il tema ora – dice la Nugnes - è che l’obbligo di tracciabilità sia esteso a tutti, perché la complicazione è che attualmente sta nella volontarietà. Finalmente ci si è resi conto che bisogna stare nelle regole tutti: questo è il solo modo di rafforzare la DOP”. A questo proposito, l’Assessore annuncia che sono partite dalla Regione Campania le lettere dirette agli Assessorati al ramo delle Regioni Lazio e Puglia che hanno tempestivamente risposto positivamente.

Infine, l’Assessore Nugnes ha annunciato che è allo studio un sistema di tracciabilità scientifica tramite il DNA delle specie bufaline che garantisca l’origine del prodotto fin sulla tavola del consumatore.

2013-07-02 14:03

ECO:ALIMENTARE

ALIMENTARE: AGRINSIEME, SERVE TRACCIABILITA' LATTE BUFALA

CIARDIELLO, FILIERA MOZZARELLA DOP VALE 300 MLN, PUO' RADDOPPIARE

NAPOLI

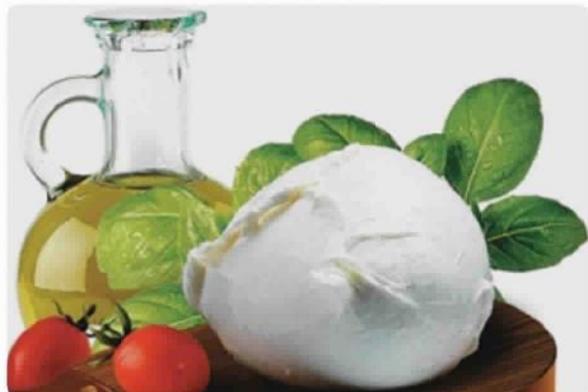
(ANSA) - NAPOLI, 2 LUG - "La filiera della mozzarella di bufala dop vale attualmente oltre 300 milioni di euro l'anno, con una tracciabilità completa e trasparente il valore può aumentare anche di due-tre volte". Così Salvatore Ciardiello, coordinatore di Agrinsieme Campania, sintetizza la mission estiva del movimento della mozzarella campana che punta ad una normativa forte sulla tracciabilità della filiera per migliorare ancora di più l'immagine interna e internazionale della mozzarella dop. Tra gli obiettivi anche quello di garantire un prezzo equo agli allevatori.

Attualmente la tracciabilità del latte di bufala è su base volontaria con gli allevatori che ogni giorno segnalano via web il latte munto. Il movimento chiede ora una "tracciabilità obbligatoria per tutta la filiera", spiega Ciardiello, "che parta dall'allevatore e si estenda a tutti i passaggi, da chi va a prelevare il latte a chi organizza il trasporto a chi lo trasforma in mozzarella". Una battaglia su cui Agrinsieme (il coordinamento campano che raccoglie Confagricoltura, Alleanza delle Cooperative, Copagri, Cia Campania) ha anche l'appoggio della Regione Campania grazie al nuovo assessore all'agricoltura Daniela Nugnes. Una regione, la Campania, che ha circa l'80% delle bufale esistenti in Italia ed è quindi fortemente interessata alla massima garanzia di qualità del prodotto vanificando i tentativi di imitazioni e distinguendosi da mozzarelle di non chiara provenienza o prodotte con caglio surgelato.

Grazie alla tracciabilità, spiegano da Agrinsieme, verrebbe meno anche la necessità della separazione degli opifici, ma servirebbe l'istituzione di un osservatorio che garantisca un costante monitoraggio di tutto il comparto che attualmente comprende 132 caseifici iscritti al consorzio dop: "Auspichiamo anche - ha detto Ciardiello - che altri caseifici si uniscano al sistema associativo visto che attualmente ci sono circa 350 caseifici conosciuti in Campania". Il prossimo passo, dunque, è da compiere con il ministero dell'agricoltura con cui i rappresentanti di Agrinsieme hanno già avuto due incontri. "Il ministro Nunzia De Girolamo - ha concluso Ciardiello - ci ha garantito che a breve verrà a Napoli per un incontro specifico sul tema che dovrebbe tenersi tra la fine di settembre e la prima metà di ottobre". (ANSA).

Tracciabilità Mozzarella di bufala Dop

Agrinsieme chiede al Ministero la tracciabilità obbligatoria per l'intera filiera della mozzarella di Bufala Dop.



Mozzarella di Bufala Dop

Napoli - Salvatore Ciardiello, Portavoce Coordinamento Agrinsieme Campania. "La filiera bufalina DOP deve essere completamente tracciabile, dalle aziende ai caseifici, affinché la trasparenza e la legalità siano garantite per tutte le imprese del settore, a tutela della qualità del prodotto e della salute dei consumatori". "Siamo convinti che la tracciabilità, che attualmente è volontaria nella nostra regione, debba essere resa obbligatoria in tutta Italia e già abbiamo affrontato la questione con il ministro dell'Agricoltura, De Girolamo, che si è reso disponibile dalla prossima metà di settembre a venire in Campania".

"La mozzarella di bufala DOP è un prodotto di eccellenza che ci porta in tutto il mondo, dobbiamo conservare questo primato come Campania e rafforzare così la storia della nostra cultura e tradizione".

Sono intervenuti Massimo Rocco, Presidente della Cooperativa Le Terre di Don Peppe Diana che recentemente ha aderito alla DOP e l'Assessore all'Agricoltura della Regione Campania, Daniela Nugnes, con la quale le associazioni di rappresentanza di Agrinsieme hanno condiviso il percorso che ha portato alla Delibera che disciplina il comparto.

L'Assessore sottolinea l'importanza del lavoro sinergico fatto "segnale di maturità che sta portando già dei primi risultati, come dimostra la Delibera che è solo un primo passo".

Infatti l'Assessore Nugnes ha, per parte sua, già avviato un confronto informale con il ministro De Girolamo che ha dato grande disponibilità. "Il tema ora – dice la Nugnes - è che l'obbligo di tracciabilità sia esteso a tutti, perché la complicazione è che attualmente sta nella volontarietà. Finalmente ci si è resi conto che bisogna stare nelle regole tutti: questo è il solo modo di rafforzare la DOP". A questo proposito, l'Assessore annuncia che sono partite dalla Regione Campania le lettere dirette agli Assessorati al ramo delle Regioni Lazio e Puglia che hanno tempestivamente risposto positivamente.

Infine, l'Assessore Nugnes ha annunciato che è allo studio un sistema di tracciabilità scientifica tramite il DNA delle specie bufaline che garantisca l'origine del prodotto fin sulla tavola del consumatore.



Conferenza del Coordinamento Agrinsieme per la tutela della mozzarella di bufala DOP.

Società | Comunicato Stampa | 01/07/2013 | Dopo aver collaborato ai lavori del tavolo tecnico sulla filiera

bufalina, istituito dalla Regione Campania nel marzo 2013 - su proposta dell'Assessore regionale all'Agricoltura Daniela Nugnes che ha portato ad un primo e grande risultato con la Delibera di Giunta, per affrontare le problematiche del comparto - i componenti di Agrinsieme, rendono nota la posizione del Coordinamento sui temi più importanti affrontati, questo per evitare ulteriore confusione a danno di tutto il comparto bufalino. Agrinsieme ribadisce che, per la tutela dell'intera filiera e per evitare inutili e dannosi contrasti tra gli attori del comparto e tra gli stessi e le istituzioni competenti, occorre apportare delle modifiche alle normative ministeriali emanate. Ciò appare ancora più evidente alla luce del confronto istituzionale e di concertazione intrapreso presso l'Assessorato competente alla Regione Campania che, in particolare negli ultimi mesi, ha consentito la pianificazione e condivisione di un percorso efficace volto alla tutela dell'intera filiera. In sintesi, le determinazioni assunte dal Coordinamento di Agrinsieme: TRACCIABILITA' a tutti gli operatori della intera filiera lattiero casearia; per i caseifici che introducono solo latte di bufala-idoneo per la produzione di mozzarella bufala DOP e attuano la tracciabilità di filiera- viene meno la separazione degli stabilimenti per i caseifici che introducono solo latte di bufala idoneo per la produzione di mozzarella DOP; costituzione di un OSSERVATORIO per un costante monitoraggio di tutto il comparto. Tre punti che, se recepiti, consentiranno di non parlare più in toni scandalosi della mozzarella di bufala, determinando una precisa separazione tra ciò che è legale e quello che non lo è. Interverranno i rappresentanti di Agrinsieme: Salvatore Ciardiello, Coordinatore Agrinsieme Campania - Presidente Cia Campania; Mario Catalano, Presidente Legacoop Campania; Carlo Mitra, Commissario Confcooperative Campania; Gianluigi De Gregorio, Presidente Agci Campania; Mario Moccia, Presidente Copagri Campania; Ernesto Buondonno, Presidente della Federazione Nazionale di Prodotto Bufalina di Confagricoltura.